

Ancora una drammatica protesta per la riforma dei codici in un istituto di pena

Per 12 ore accampati sui tetti i detenuti nel carcere a Udine

La manifestazione iniziata l'altra sera al termine degli spettacoli televisivi - Sono scesi solo quando il procuratore della Repubblica ha ascoltato le loro richieste - Il carcere presidiato da militari del battaglione mobile dei carabinieri - Situazione difficile

Dal nostro corrispondente

UDINE, 23

Per tutta la notte e parte della mattinata una sessantina di detenuti nel carcere giudiziario di Via Spalato a Udine sono rimasti accampati sui tetti dell'istituto di pena innalzando cartelli con scritte di protesta e rifiutandosi di rientrare nelle rispettive celle fino a che non si fossero date sufficienti garanzie di accoglimento delle rivendicazioni che un apposito comitato aveva elaborato. La protesta si è conclusa verso le ore 10, dopo che il procuratore della Repubblica di Udine, dr. Drigani, aveva assicurato i membri di una delegazione di reclusi che la « memoria » presentata, con tenute una serie di richieste, sarebbe stata esaminata con la dovuta attenzione, nell'intento di risolvere almeno quella parte di questioni che possono essere trattate in sede locale.

L'agitazione è iniziata poco dopo le 23 di ieri, al termine delle trasmissioni televisive cui avevano assistito un centinaio di detenuti. Oltre la metà di questi hanno scardinato alcune serrature passando nella soffitta dell'edificio e quindi sui tetti da dove hanno iniziato a scandire ad alta voce i motivi del loro gesto. Verso la mezzanotte il procuratore della Repubblica ha lungamente parlato con loro a mezzo di un megafono, stando sui bastioni di cinta; poi ha rinunciato rimandando l'incontro a stamane. Per tutta la notte carabinieri, agenti di polizia e di custodia hanno presidiato le carceri dalle vie che le circondano. Al dr. Drigani, che aveva posto un ultimatum per le ore 10 di oggi, è stata consegnata la lista delle richieste e quindi i detenuti sono rientrati tutti nelle loro celle.

Essi chiedono in primo luogo che si acceleri la riforma del codice penale e quella penitenziaria di cui nel nostro paese si parla fin troppo senza addurre ad alcuna conclusione. Sollecitano quindi una liberalizzazione della censura sulla corrispondenza, delegando a una sola persona la lettura della posta in partenza e in arrivo ad impedire che tutto il corpo degli agenti di custodia, non sempre qualificato, ne prenda conoscenza; insistono sull'agevolazione dei colloqui che attualmente si svolgono in condizioni umilianti per loro e per i familiari e sulla possibilità di ricevere visite anche dai non parenti. Chiedono (e questa è apparsa come una richiesta di fondo, che denuncia la drammatica situazione esistente all'interno dello istituto di pena) che si instauri un rapporto e un comportamento di reciproca correttezza fra detenuti e vigilanti. L'elenco continua con la richiesta della messa a disposizione di un maggior numero di posti di lavoro, specie al reparto officina, ed una retribuzione più adeguata.

E' noto come nelle carceri italiane i reclusi lavorino per conto di privati che si agguiciano gli appalti imponendo uno sfruttamento invidiabile. Le altre richieste si riferiscono alla responsabilità per i danni causati in questa occasione all'istituto, che viene chiesto sia non considerati collettivi e non si colpisca questo o quel detenuto a seconda dei giudizi soggettivi; alla necessità di isolare i servizi igienici dal resto delle celle; ad un trattamento alimentare quantitativamente migliore (anche qui gioca il sistema degli appalti, con le conseguenze che si possono immaginare).

Conclusa la protesta lo stabilimento di pena è stato occupato da una cinquantina di militi del battaglione mobile dei carabinieri di Gorizia chiamati in tutta fretta e in tenuta da guerra. Si presume che nella giornata, dopo una accurata selezione, parte dei detenuti saranno smistati ad altre sedi. Il procuratore della Repubblica ha dal canto suo già fatto sapere in una intervista radio che i responsabili verranno perseguiti a termine di legge.

Rino Maddalozzo

Sospeso il capo della squadra Mobile di Torino

TORINO, 23

Il capo della Squadra mobile di Torino, dott. Giuseppe Montesano, è stato sospeso e in via cautelativa dal servizio. Il provvedimento si collega alla vicenda dei quadri rubati alle « Assicurazioni Toro », in cui risultano implicati un avvocato e un assicuratore. Il magistrato inquirente ha ravvisato nel comportamento del dottor Montesano, che aveva suscitato un eventuale premio ad un informatore della polizia per giungere all'arresto dei ladri, l'accusa di tentativo di concussione.



La protesta dei detenuti sul tetto del carcere di Udine

Ad Arezzo il convegno sui circoli aziendali

E' promosso da ARCI ENARS e ENDAS

E' iniziato ieri ad Arezzo, con una relazione del presidente dell'Enars-Arci Marino Carboni, il primo Convegno nazionale indetto dal Comitato interassociativo per i Circoli aziendali formato da Arci-Enars e Endas.

Il Convegno, che ascolterà anche una relazione politica-organizzativa di Antonio Sansò, della segreteria del Comitato, si propone di definire, in una impostazione politica e operativa che sia aderente ai problemi posti dall'attuale fase dello scontro sociale, l'iniziativa delle associazioni democratiche di tempo libero nelle battaglie sindacali e per l'autogestione dei Circoli aziendali.

I lavori del convegno proseguono oggi e si concluderanno con un intervento di Arrigo Morandi, presidente dell'Arci. Al convegno partecipano esponenti sindacali, rappresentanti dei Circoli aziendali e dei consigli di fabbrica, quadri periferici delle tre associazioni.

Riunito il Comitato centrale della categoria

I PENSIONATI SI MOBILITANO PER NUOVE MISURE DI RIFORMA

A giorni gli incontri governo-sindacati - Confermati gli obiettivi irrinunciabili - Partecipazione piena alle lotte per le riforme ed i contratti - Iniziative per l'unità sindacale

I pensionati sono chiamati a mobilitarsi per imporre, nella ripresa delle trattative governo sindacati prevista per i prossimi giorni, l'accoglimento delle rivendicazioni respinte dal governo nell'agosto scorso. Una riunione dei dirigenti della Federazione pensionati (CGIL) si è conclusa con un documento in cui « il Comitato centrale rileva con soddisfazione che la segreteria della Federazione interconfederale CGIL, CISL, UIL, nel recente incontro col governo ha riproposto la materia delle pensioni tra i problemi prioritari da esaminare e risolvere a breve scadenza, ciò che conferisce mag-

giore forza e incisività alla lotta che i pensionati sono decisi a continuare con rinnovato vigore per superare lo stato di precarietà dei sempre insufficienti, quanto stentati, miglioramenti periodici, attraverso l'acquisizione di nuovi istituti riformatori capaci di rendere stabili e durature le conquiste realizzate e da realizzare. Per conseguire tale fine il Comitato centrale, tra le altre rivendicazioni, ribadisce come essenziali e irrinunciabili: l'adeguamento automatico delle pensioni agli aumenti salariali; la riforma, riguardante tutte le categorie di pensionati e alla quale sono interes-

sati gli stessi lavoratori; la unificazione dei minimi ad un importo pari a un terzo del salario medio dei lavoratori dell'industria; la revisione delle norme che regolano le pensioni di invalidità. « Il Comitato centrale - consapevole della grave situazione politica e delle difficoltà economiche del Paese, che padronato e governo pur essendone i soli responsabili, tentano di scaricare sulle spalle dei lavoratori e delle masse popolari in generale - conferma il pieno impegno della FIP a portare il masso contributo nella lotta dell'intero movimento sindacale per le riforme sociali, contro

il sistematico aumento dei prezzi ed a sostegno della battaglia che vede impegnati milioni di lavoratori per i rinnovi contrattuali e per rafforzare la presenza e il ruolo del sindacato nelle aziende e nella società ». I pensionati sono invitati a dare il loro contributo alle lotte contrattuali e per l'occupazione da cui dipende, almeno in parte, anche l'accoglimento delle loro rivendicazioni: è con i contributi degli aumenti salariali e dei nuovi occupati che è possibile, oltretutto, finanziare un sistema pensionistico che si adegui ogni anno in proporzione ai salari. « D'altra parte, per respingere le tesi del governo - il quale vuole rinviare, come sempre, i miglioramenti ai pensionati e « dopo la ripresa economica » (un dopo che non viene mai) - occorre impostare proprio sulle riforme l'ulteriore sviluppo dell'economia nel suo insieme. La FIP, riferendosi ai gravi ritardi nei pagamenti tornati sul problema dell'INPS, « il Comitato centrale sottolinea che, contestualmente con la lotta per conquistare più consistenti e qualificate prestazioni, si pone l'urgenza di realizzare un effettivo riordinamento dell'INPS capace di superare le vecchie incrostazioni dell'Istituto, di realizzare un operante ed efficace decentramento delle sue funzioni e di liquidare le ipoteche del fiscalismo burocratico col quale si tende apertamente a vanificare gli obiettivi innovatori della gestione democratica dell'INPS da parte dei lavoratori conquistata con lunghe e dure battaglie; così come vanno affrontati gli stessi problemi esistenti in altri Istituti similari ». Inoltre « il Comitato centrale demanda agli organi esecutivi della Federazione il compito di operare sulla base di questi orientamenti in accordo con la Federazione della CISL e della UIL e con le Confederazioni unitarie, mentre sottolinea la necessità che sia estesa ed intensificata la mobilitazione dei pensionati attraverso una vigorosa ripresa dell'attività di tutte le istanze della Federazione ad ogni livello, onde pervenire a positive soluzioni oltre che nella vertenza sui problemi da tempo aperti per altre categorie facenti capo a fondi integrativi o sostitutivi della assicurazione obbligatoria. Il documento della FIP si snerva, successivamente, sui problemi dell'unità sindacale della categoria.

Nuova sostanza scoperta da uno studioso americano

Stimola i globuli bianchi a lottare contro il cancro

Si tratta della « BCG », un microbatterio bovino che provoca altre malattie - Una serie di esperimenti su animali e ammalati degli ospedali - Trattamento sviluppato in laboratorio - Ci vorrà del tempo prima che sia possibile iniziare cure sistematiche

TENNESSEE (USA), 23. Il dottor Michael Hanna jr., un ricercatore medico americano, che lavora per il laboratorio nazionale di Oak Ridge, ha rivelato di avere scoperto una cura per il trattamento delle affezioni cancerose, che rappresenta il più significativo tentativo per la riduzione dei tumori per mezzo della immunologia: « fino a questo momento il dottor Hanna, in una intervista telefonica, ha detto che l'inoculazione di una sostanza chimica, la « BCG », nelle masse tumorali cresciute in animali di laboratorio, ha avuto come risultato la riduzione del cento per cento dei tumori e la eliminazione della metastasi, il termine medico per indicare la propagazione delle cellule cancerogene da una parte all'altra del corpo colpito dal male. Il dottor Hanna mette però in guardia per il fatto che il trattamento con il BCG non può ancora essere considerato una « cura » per tutte le forme di cancro che affliggono gli esseri umani.

Lo scienziato spiega che il BCG, o microbatterio bovino, è un agente che provoca la tubercolosi nei bovini - stimola i globuli bianchi che sono nel sangue ad attaccare i tumori con una violenza più concentrata del normale. I globuli bianchi, egli dice, hanno sempre avuto la capacità di aggredire il cancro, ma fino alla scoperta del trat-

tamento con il BCG, essi non sono mai stati capaci di farlo con una forza sufficiente. « Il BCG agisce sui sistemi immunitologici del corpo come una lente agisce sui raggi del sole », egli dice. « Concentra e rafforza il loro potere di combattere il tumore ». Hanna ha detto che il trattamento è stato sviluppato in laboratorio in collaborazione con i colleghi Herb Rapp e Bert Zbar dell'Istituto nazionale della sanità di Washington, ed è stato sperimentato

su alcuni soggetti umani nel corso di ricerca del Rosewell Park Memorial di Buffalo (New York) e dell'Università della California a Los Angeles e a Parigi. Hanna ha detto che si spera di poter sottoporre presto al trattamento BCG un numero maggiore di pazienti, ma ha aggiunto di non sapere quando questo trattamento potrà diventare una cura diffusa e standardizzata.

a. s.

La Spagna non riconsegna gli ustascia alla Svezia

MADRID, 23. La Spagna non cederà alla Svezia i tre ustascia (fascisti croati) che il 16 settembre scorso dirottarono su Madrid un aereo della SAS dopo essersi fatti consegnare dalle autorità di Stoccolma sei « camerati » detenuti per gravi reati (compreso l'assassinio dell'ambasciatore jugoslavo Rolovic) e una grossa somma di danaro. I tre croati sono stati infatti formalmente incriminati da un tribunale militare spagnolo, competente per legge a giudicare gli atti di pirateria aerea. In

tal modo è stata disattesa la richiesta di estradizione presentata dal governo svedese a quello franchista. Sulla sorte dei tre ex detenuti (due dei quali condannati all'ergastolo) le notizie sono contraddittorie. L'agenzia AP prevede che essi saranno consegnati alla Svezia. Secondo altre agenzie (ANSA, AFP, UPI) essi sono stati invece deferiti alla magistratura civile, non essendo stata stabilita una loro partecipazione al dirottamento. Una decisione definitiva sul loro conto non è stata comunque ancora presa.

Nuovi dati su Venere rivelati dalla sonda spaziale sovietica

GIORNO DI QUATTRO MESI con temperatura a 500°

La fantastica discesa in mezzo ai venti e con il paracadute - Composizione del suolo e influenze solari - Non ci sono differenze di calore fra la zona «notturna» e quella «diurna» del pianeta - Una somiglianza col granito terrestre - Un ulteriore piano di ricerche - Enormi difficoltà

MOSCA, 23. La temperatura dell'aria sulla superficie di Venere è di 470 gradi centigradi - ha comunicato la sonda Venus-8. E' questo uno dei risultati dei quattro mesi di volo della sonda che ha atterrato sul pianeta il 22 luglio.

La capsula, discesa sul lato diurno di Venere, ha compiuto un viaggio di un'ora e paracadute attraverso l'atmosfera venusiana. Dopo l'atterraggio, la capsula ha funzionato per altri 50 minuti sulla superficie, inviando informazioni alla Terra.

La scelta del luogo dell'atterraggio era molto limitata. La sonda doveva discendere nella stretta mezzaluna illuminata dal sole che era visibile dalla Terra, distante 38 milioni di miglia. La zona di atterraggio era quindi larga solo 300 miglia, richiedendo una grande precisione del controllo del volo.

La Venus-8 era composta da una sezione orbitale e dalla capsula di discesa, per un peso complessivo di 1.184 Kg. La capsula pesava poco meno di mezza tonnellata.

Ancor prima che si aprisse il paracadute, la capsula ha incominciato a trasmettere informazioni sull'atmosfera venusiana. Complessivamente ha trasmesso informazioni circa un'ora prima dell'atterraggio.

Scopo della sonda era di ottenere risposte ad una serie di questioni sulle caratteristiche fisiche e chimiche dell'atmosfera e della superficie.

Le precedenti sonde sovietiche, Venus-4, Venus-5, Venus-6 e Venus-7, erano discese sul lato notturno del pianeta, ed avevano studiato nei particolari i mutamenti di temperatura e di pressione dell'atmosfera a differenti altitudini.

Sulla base di questi risultati è stato realizzato un modello dell'atmosfera venusiana, molto utile nella progettazione della Venus-8. Sebbene la giornata venusiana sia lunga circa 243 giorni, le osservazioni pratiche e teoriche dei radioastronomi concordavano che i mutamenti di temperatura della superficie non erano grandi. Tuttavia, soltanto le misurazioni sul posto potevano confermare questa affermazione. Queste misurazioni sono state compiute da un'altitudine di circa 35 miglia per tutta la discesa fino all'atterraggio.

I dati hanno confermato che non esistevano differenze notevoli di temperatura e pressione tra i lati diurno e notturno di Venere. Nel punto di atterraggio, la temperatura atmosferica era di 470 gradi centigradi e la pressione di 90 Kg. per cmq. dati assai vicini a quelli raccolti da Venus-7.

La questione chiave per il momento dell'atterraggio era: la luce solare penetra attraverso le dense nubi di Venere fino alla superficie? Una valutazione preliminare delle differenti altitudini dimostra che l'atmosfera attenua sensibilmente la luce solare.

Le sonde precedenti avevano stabilito che il diossido di carbonio costituisce il 97% dell'atmosfera di Venere; l'azoto è meno del 2%; il resto è costituito da vapore acqueo mentre l'ossigeno è solo lo 0,1%.

La capsula, nel discendere lentamente col paracadute, è stata mossa dai forti venti per distanze orizzontali considerevoli. La velocità del vento a quota 28 miglia era superiore alle 112 miglia orarie per diminuire a meno di 5 miglia alle altitudini tra le 6 e le 8 miglia, le misura-

zioni hanno dimostrato l'esistenza di un vento zonale, latitudinale che si muoveva nella stessa direzione della rotazione del pianeta. Queste misurazioni sono importanti per comprendere la dinamica dell'atmosfera di Venere. E' stato analizzato il livello delle onde radio inviate dalla sonda durante la discesa e riflesse dalla superficie. Ciò ha permesso di ottenere i dati della penetrazione dielettrica e della densità della roccia.

Queste misurazioni danno ragione di ritenere che, nell'area di atterraggio, lo strato superficiale del pianeta si

componga di materiale sciolto con una densità leggermente inferiore a 1,5 grammi per cmc. I dati preliminari dimostrano che il suolo di superficie nell'area dell'atterraggio contiene il 4% di potassio, uranio e torio, lo 0,0002% di torio e lo 0,0005% di torio. Rassegnando pertanto al granito terrestre nel suo rapporto e nel contenuto di elementi radioattivi. Questa roccia, relativamente ricca di potassio, uranio e torio, sarebbe nelle condizioni terrestri tipica delle rocce soggette ai mutamenti secondari sotto l'influenza dell'ambiente dopo

la prima fusione del nucleo. I dati contribuiscono in modo rilevante agli studi venusiani, sebbene si debba tener presente che sono stati ottenuti soltanto su un settore limitato del pianeta. Le ricerche ulteriori si estenderanno ad altre aree e permetteranno di trarre conclusioni precise sui processi che avvengono sulla crosta del pianeta. Il successo del volo ha confermato la correttezza delle soluzioni tecniche impiegate nella progettazione, che hanno permesso di far fronte alle condizioni estremamente difficili della superficie di Venere.



stitichezza

la stitichezza è causa di numerosi disturbi: mal di testa, senso di stanchezza, nervosismo, inappetenza. Il lassativo purgativo Falqui regola il vostro intestino pigro in modo naturale. E' facile da dosare, gradevole di sapore, al bisogno può essere preso da adulti e bambini.

Falqui basta la parola

